

Sulla strada – Rassegna stampa 1 maggio 2013

Avellino, intitolata a Manganelli la sala congressi della Questura



di Stefania Marotti

AVELLINO 30.04.2013 - La Questura di via Palatucci ha ricordato ieri il Capo della Polizia Antonio Manganelli, scomparso un mese fa, con l'intitolazione alla sua memoria della sala congressi. Un omaggio all'uomo e al rappresentante delle istituzioni, la cui generosità continua a essere di esempio. Picchetto d'onore e sobrietà hanno caratterizzato la cerimonia, alla presenza del prefetto Matteo Piantedosi, attuale vice-capo della Polizia, collaboratore e amico di Antonio Manganelli, con cui ha condiviso la passione per il lavoro e per il calcio, oltre al comune legame con la città. Tra i familiari, le sorelle Gloria e Laura, che hanno scoperto la targa, la nipote Milena, lo zio Antonio Lenzi. Tra le autorità, il commissario straordinario del Comune, Cinzia Guercio, il capitano dei Carabinieri Gabriele Papa, il colonnello della Guardia di Finanza, Costantino Catalano, il Questore di Caserta, Mario Papa, che ha ricoperto l'analogo incarico anche a via Palatucci, i procuratori della Repubblica di Avellino e di Sant'Angelo dei Lombardi, Rosario Cantelmo e Antonio Guerriero. Tra gli amici, il presidente dell'Ordine degli avvocati, Fabio Benigni, con il consigliere Antonello Lenzi, i compagni della III C del Liceo «Colletta», Elvira Matarazzo, Giovanni Porcelli, Claudio Rossano, Sabino La Sala, Franco Pastore, componente del gruppo musicale «Rubins», fondato insieme ad Antonio Manganelli. La sala congressi inaugurata a via Palatucci è stata realizzata con la collaborazione di Confindustria Avellino, grazie alla sensibilità del presidente Sabino Basso, intervenuto alla manifestazione. Il taglio del nastro è stato accompagnato dalla benedizione del vescovo Francesco Marino.

«Antonio Manganelli - ha affermato il questore Sergio Bracco - con generosità ed entusiasmo si è dedicato all'attività investigativa, anche durante la malattia. Era fiero della sua città e aveva sempre grande attenzione per la nostra Questura. È stato un esempio di umanità, di autorevolezza e di senso dello Stato». Coraggio, lealtà verso le istituzioni e capacità di coordinamento hanno guidato l'operato del massimo rappresentante della Pubblica Sicurezza. «Antonio Manganelli - commenta il prefetto Matteo Piantedosi - appartiene alla storia della Polizia italiana. Ad Avellino, la nostra città, aveva sognato di diventare investigatore ed è stato amato e apprezzato nel mondo, per la sua tenacia e per la sua lungimiranza. Il suo operato è stato improntato allo spirito di servizio e alla collaborazione con i cittadini. Eccezionale, il senso dello Stato e la capacità di coordinamento con tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine. Encomiabile, la sua intuizione di creare una cooperazione con i sindaci, con gli enti territoriali per avvicinare le forze di polizia alle esigenze di sicurezza dei cittadini. È grazie ad Antonio Manganelli che è stata istituita la Scuola di Formazione delle Forze di Polizia a Nettuno. Un uomo forte e solare, che mancherà a tutti noi». Comosso anche il ricordo del prefetto Umberto Guidato: «Il legame tra Antonio Manganelli e la città di Avellino è inscindibile. Il suo esempio di uomo che ha creduto nelle istituzioni, nel rispetto dei valori fondamentali dello Stato democratico e garantista, è un esempio per quanti sono chiamati alle responsabilità istituzionali. È un grande italiano e un grande irpino». Nel video dedicato ad Antonio Manganelli, proiettato per l'occasione, il capo della Polizia è ritratto, sorridente, accanto ai colleghi, al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al ministro Anna Maria Cancellieri, mentre stringe la mano a Papa Benedetto XVI. «Alla Questura di Avellino - ha concluso Bracco - Antonio Manganelli ha sempre dimostrato la sua vicinanza

affettiva. Anche durante il periodo difficile della malattia, è stato tra noi, con messaggi e interventi in videoconferenza».

Fonte della notizia: ilmattino.it

PRIMO PIANO

Incidenti stradali. Onu: "una settimana a vittime zero"

Dal 6 all'11 maggio le Nazioni Unite hanno indetto la Settimana Mondiale della Sicurezza stradale. Ogni anno muoiono nella regione europea 120mila persone, più di 3500 in Italia

di Walter Milan

01.05.2013 - "Incidenti stradali: 3 morti questa notte sul Raccordo". "Scontro nel chietino, muore motociclista". "49 enne investita nel napoletano. E' grave". Sono solo alcuni delle centinaia di titoli di giornale che ogni settimana si guadagnano le cronache raccontando di lamiere contorte, vite spezzate, famiglie distrutte. Nonostante le campagne di prevenzione e le strette sul codice della strada, l'asfalto resta la principale causa di morte fra i giovani sotto i 29 anni. In Europa le vittime sono più di 120mila l'anno. In Italia la media degli ultimi anni parla di più di 3500 decessi. Per dare un segnale forte nel segno della prevenzione degli incidenti, dal 6 all'11 maggio l'ONU ha indetto la Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale. E' il secondo anno che l'evento è proposto: la prima edizione ha coinvolto decine di paesi del mondo in una campagna serrata nel tentativo di abbassare il numero di vittime. "È arrivato il momento - sostiene il WHO, l'organizzazione dell'Onu che si occupa di sanità - di smettere di considerare le morti da traffico e le ferite come una conseguenza inevitabile dell'utilizzo delle strade: tali eventi sono prevenibili". Via allora a sei giorni di manifestazioni ed eventi. L'obiettivo è ridurre a zero gli incidenti mortali in quella settimana, con un'attenzione particolare per i pedoni. Gli strumenti? Provvedimenti concreti, affiancati da campagne di comunicazione e di sensibilizzazione per i cittadini. Molti Comuni italiani hanno aderito alla richiesta dell'ONU. Fra i tanti Milano, Firenze e Roma dove, in collaborazione con la Federazione internazionale automobilismo (FIA), alunni delle scuole hanno simulato alcuni percorsi fra vie e piazze per chiedere maggiore tutela. Dal 6 maggio inizieranno a ritmo sostenuto diversi appuntamenti anche nei Comuni più piccoli.

I DATI NON MENTONO. La strada è un campo di battaglia. Le ferite da incidenti di traffico uccidono quasi 350 persone al giorno, o più di 127.000 ogni anno nella regione europea monitorata dall'Organizzazione mondiale della sanità. In Italia il numero di vittime della strada è dimezzato negli ultimi 10 anni. Non c'è da cantar vittoria: eravamo uno dei Paesi mondiali a più alto tasso d'incidentalità. La patente a punti e una stretta sul codice della strada stanno dando i loro frutti. Il cammino è quello giusto, ma siamo all'inizio. Nel 2011 sulle strade urbane si sono verificati 157.023 incidenti, con 213.001 feriti e 1.744 morti; sulle autostrade gli incidenti sono stati 11.007, con 18.515 feriti e 338 decessi. Sulle altre strade extraurbane, escluso le autostrade, si sono verificati 37.608 incidenti, con 65.503 feriti e 1.778 morti. L'indice di mortalità mostra che gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane, dove si registrano 4,7 decessi ogni 100 incidenti. Gli incidenti sulle strade urbane sono meno gravi, con 1,1 morti ogni 100 incidenti. Tra i 2.690 conducenti deceduti a seguito d'incidente stradale, i più colpiti sono individui compresi nella fascia di età tra i 20 e i 39 anni (1.003 in totale); in particolare i giovani 20-24enni e gli adulti tra i 35-39 anni.

ALCOL E DROGHE, MANCANO I DATI. Può sembrare incredibile, ma nessuno ha mai elaborato una documentazione statistica su quanti incidenti sono stati provocati dall'alcol o dalle droghe. Il sistema di raccolta dati ha ignorato chi alza il gomito al volante o si mette in macchina drogato. Da qualche mese, dal novembre 2012, l'Istat ha deciso di vederci più chiaro, istituendo un gruppo di lavoro dedicato a rivedere completamente il sistema di approvvigionamento dei dati. E' stato creato un gruppo di lavoro composto da ricercatori dell'Istat, funzionari dell'Ac, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e delle forze dell'ordine. Dopo anni di silenzi, su pressione di tante associazioni, si farà finalmente chiarezza sull'impatto di alcol e droghe negli incidenti. Un tema legato a doppio filo alla proposta d'istituzione del reato di "omicidio stradale", per chi si mette alla guida consapevolmente alterato.

GLI INCIDENTI INCIDONO SUL PIL. Investire nella sicurezza stradale potrebbe avere anche un ritorno economico. Le vittime della strada hanno un costo enorme, non solo a livello umano. Le stime mostrano che la perdita economica causata dagli incidenti di traffico ammonterebbe a circa il 2% del PIL, in spese sanitarie e rimborsi. Per l'Unione Europea, questo significa circa 180 miliardi di euro l'anno.

Una settimana, piccoli passi, proposte concrete. La Settimana della Sicurezza Stradale deve avere un approccio concreto, come chiede l'Onu. La strada intrapresa da alcune amministrazioni pubbliche sembra quella giusta: riduzione della circolazione delle auto nelle vicinanze delle scuole, miglioramento di alcuni passaggi pedonali 'critici' e l'aumento dei controlli in alcune zone a rischio per i pedoni. Tra gli interventi a lungo termine c'è la riduzione della velocità attraverso le rotonde, la progettazione d'interventi d'illuminazione delle strisce pedonali, l'introduzione delle zone a velocità ridotta a 30 Km/h. Ma anche, e l'ambiente è d'accordo, l'installazione di piste ciclabili e l'avvio nelle scuole corsi di educazione alla mobilità sostenibile.

Fonte della notizia: ilgiornaledellaprotezionecivile.it

NOTIZIE DALLA STRADA

**Giro d'Italia, Papa Francesco benedice la maglia rosa
Tutto è pronto in città per l'attesissima partenza della corsa rosa in programma sabato a Napoli. Intanto il Sommo Pontefice ha benedetto la tanto agognata maglia indossata dal leader della classifica generale**



Papa Francesco foto Twitter "Giroditalia"

01.05.2013 - Sale la febbre a Napoli per la partenza del 96° Giro d'Italia, che avverrà nel capoluogo campano sabato prossimo, 4 maggio, da via Caracciolo. La città si sta preparando all'eccezionale happening, che avrà un importante prologo venerdì pomeriggio con la presentazione ufficiale della squadre partecipanti alla corsa nello splendido scenario di Piazza Plebiscito. Intanto ieri in Vaticano, Papa Francesco ha benedetto la tanto agognata Maglia Rosa 2013, come si può vedere dalle foto tratte del profilo *Twitter* ufficiale della competizione ciclistica, "Giroditalia".

Fonte della notizia: napolitoday.it

"Dobbiamo difendere i motociclisti"

E' la categoria che paga il più alto tributo di vittime della strada ed è la meno interessata dalla riduzione della mortalità che è stata che è stata registrata nel 2011



01.05.2013 - La Continental in difesa dei motociclisti. E' la categoria che paga il più alto tributo di vittime della strada ed è la meno interessata dalla riduzione della mortalità registrata nel 2011. Gli ultimi dati disponibili vedono infatti la diminuzione del numero dei morti sulle strade del 39,8% un dato che però, per quanto riguarda i centauro, si ferma al 13%.

La situazione è stata quindi esaminata dal Centro studi Continental secondo il quale "Le cause di questa situazione sono probabilmente da ricondurre anche ad un uso più intenso dei motoveicoli dovuto alla particolare idoneità di questi mezzi ad affrontare le situazioni di congestione del traffico. Anche le difficoltà dell'economia hanno poi contribuito ad incentivare l'uso di scooter e moto che sono mezzi certamente più economici delle autovetture. Al di là di un incremento dell'impiego dei motoveicoli, va comunque segnalato che molto poco viene fatto dai pubblici poteri sia per ridurre la possibilità che si verifichino incidenti in scooter e in moto sia per renderne meno gravi le conseguenze quando gli incidenti si verificano.

Nonostante le ripetute segnalazioni delle associazioni degli utenti, si continuano, ad esempio, ad utilizzare vernici per la segnaletica orizzontale che in caso di pioggia possono diventare sdruciole. Non solo: anche i dossi artificiali, giustamente collocati per ridurre la velocità, vengono spesso realizzati dalle amministrazioni locali con criteri diversi da quelli precisati dal codice della strada creando non di rado situazioni di pericolo per i motociclisti". Sulla base degli elementi raccolti, secondo il Centro studi Continental "occorrerebbe innanzitutto che le amministrazioni locali tenessero in considerazione anche le esigenze dei motociclisti quando decidono di intervenire sulle infrastrutture stradali. Un impegno di questo tipo è assolutamente doveroso in quanto non comporta maggiori spese, ma soltanto il rispetto di normative già esistenti. Occorre però che vi sia la consapevolezza della necessità di tutelare una categoria di utenti della strada particolarmente esposta ai rischi perché le infrastrutture sono pensate soprattutto con riferimento alle automobili.

E' il caso, ad esempio, dei guard rail, che rappresentano un forte pericolo per i motociclisti. Basti pensare che, secondo un documento dell'Anema, la probabilità dei motociclisti di restare uccisi per un impatto contro il guard rail è superiore addirittura di 15 volte rispetto a quella degli occupanti di un'autovettura. Un'altra fonte di pericolo è lo scorretto posizionamento della segnaletica verticale che viene collocata facendo riferimento ancora una volta soprattutto alle esigenze degli automobilisti e che spesso con i suoi supporti costituisce un pericolo per i motociclisti. Un altro aspetto particolarmente importante per la sicurezza dei motociclisti è la manutenzione delle strade. E l'elenco delle carenze potrebbe continuare".

Infine, per il Centro Studi Continental sono necessari interventi urgenti per cercare di arginare questo fenomeno: "Per ottenere altri significativi risultati nell'impegno per ridurre drasticamente l'incidentalità stradale e le sue conseguenze bisogna puntare soprattutto sulla salvaguardia degli utenti più esposti. I motociclisti sono certamente tra questi. Per tutelarli occorre oggi soprattutto un impegno nella corretta manutenzione delle infrastrutture, nell'adozione di provvedimenti per intervenire sulle principali fonti di pericolo (dai guard rail alla segnaletica) ed anche nel promuovere adeguate campagne di informazione e di educazione stradale, tenendo conto che tra gli utilizzatori di scooter e motocicli molto forte è la presenza di giovani. E questa è un'ulteriore e fondamentale ragione per tutelare maggiormente chi, per necessità o per scelta, utilizza scooter e moto". Insomma quello della Continental è un intervento a difesa della categoria degli utenti delle due ruote che si aggiunge ai tanti altri sollevati dalle varie associazioni e, purtroppo, troppo spesso rimasti inascoltati. E' fin troppo evidente che gli utilizzatori di moto, scooter e ciclomotori sono molto più esposti alle conseguenze degli incidenti e anche una banale caduta a volte può rivelarsi fatale. Come prevenzione quindi non resta che adottare la massima prudenza, evitare le manovre azzardate (causa, tra l'altro, degli impropri degli automobilisti...), utilizzare un abbigliamento protettivo completo (anche se fa caldo si cade lo stesso), e rispettare, sempre, il Codice della strada (il buonsenso lo diamo per scontato...).

Fonte della notizia: repubblica.it

Suicidio di un agente di polizia nel carcere minorile di Lecce "Monteroni"

di Andrea Turi

01.05.2013 - Nel carcere minorile di Lecce "Monteroni" un uomo di 54 anni, appartenente al corpo di polizia penitenziaria, si è suicidato impiccandosi ad un albero. A fare la tragica

scoperta è stato un collega dell'agente di custodia. Domenico Mastrulli, segretario generale del coordinamento sindacale penitenziario - CO.S.P, nel suo comunicato stampa, informa che l'istituto in questione è "quasi totalmente privo di utenza detenuta in attesa di essere destinata a struttura a detenzione attenuata per pene definitive di breve durata" e, aggiunge, "i suicidi tra le forze di Polizia sono in netto aumento", riportando il dato complessivo di 68 suicidi negli ultimi 10 anni. E' un dato allarmante e ci dice che si tolgono la vita non solo i sorvegliati, i detenuti delle carceri italiane, ma anche i sorveglianti, gli agenti di polizia penitenziaria, coloro che dedicano la loro vita al servizio degli ultimi. Il problema del sovraffollamento delle carceri, che è reale e drammatico al tempo stesso, visto che conta 65.831 detenuti in 47.045 posti regolamentati, secondo i dati aggiornati a marzo 2013 dal ministero della giustizia, non spiega il perché del fenomeno del suicidio anche tra le fila dei baschi azzurri, spiegazioni che naturalmente sono da ricercare nella sfera personale prima che in quella professionale. Su questa lunghezza d'onda si muovono le parole di Eugenio Sarno, segretario generale del sindacato Uilpa penitenziari, che auspica che "non si strumentalizzi la tragedia".

Fonte della notizia: 2duerighe.com

Napoli, rubano le grate dei tombini Sprofonda l'auto di una ragazza



di Domenico Maglione

NAPOLI 01.05.2013 - Ladri di metallo e pure senza scrupoli. Una giovane donna alla guida di una nuovissima auto ieri mattina è finita con la macchina in una vasca di scarico di acque piovane, larga quasi un metro, a cui ignoti malviventi durante la notte avevano asportato le grate di protezione in acciaio. È accaduto in contrada Squillace, all'angolo di via Porziano, nei pressi del cimitero ad Arzano. La signora, per fortuna, aveva già provveduto a rallentare la corsa della sua auto, proprio perché in prossimità dell'incrocio, e così ha evitato di farsi male. I danni sono da calcolare ma quello che resta è sicuramente lo spavento per quello che poteva accadere e fortunatamente non è avvenuto. «È assurdo, ormai le insidie in questa città non finiscono mai», ha detto con voce tremante la donna. Il fenomeno dei ladri di metallo (ghisa, acciaio, ferro) è molto sviluppato nel triangolo Arzano-Casoria-Casavatore dove non passa notte che non si verificano furti di questo genere. Le forze dell'ordine seguono la pista dei nomadi ma non si escludono anche altre ipotesi. Una cosa è certa: le strade del comprensorio sono fortemente a rischio per pedoni e automobilisti. E le amministrazioni comunali tardano ad intervenire. A Casoria, in via Diaz, sono mesi che mancano due tombini da altrettante caditoie. Nonostante le denunce, puntualmente inoltrate dai media e dai cittadini, nulla ancora si muove. Ieri mattina, ad Arzano, è intervenuta anche una pattuglia di vigili urbani che ha constatato quanto avvenuta nella zona della Squillace. Gli inquirenti provvederanno ora ad acquisire i filmati della telecamera a circuito chiuso di un'azienda della zona dalla quale tentare di ricavare qualche indizio utile per identificare i ladri.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Diminuisce il traffico in Europa (-18%): l'Italia (-38%) preceduta solo da Portogallo e Spagna

Non solo crisi delle vendite, nel 2012 il traffico nel nostro continente è diminuito del 18%. Nella Penisola la percentuale ha sfiorato il 40%, peggio hanno fatto solo Portogallo e Spagna. Il crollo prosegue nel 2013.

di Sergio Troise

NAPOLI 30.04.2013 - Traffico in diminuzione, strade e autostrade decongestionate. Dopo anni di crescita tumultuosa e di allarmi continui sull'inquinamento da gas di scarico e sui danni da effetto serra, l'Europa scopre che sulle proprie strade si circola sempre meno in auto.

E' l'effetto crisi. L'economia ristagna, l'occupazione crolla, la capacità di spesa delle famiglie si riduce sempre più. Di conseguenza, acquisto e uso dell'auto sono diventati in molti casi proibitivi. E le strade europee si svuotano, mentre si riempiono a dismisura quelle della Cina, mercato emergente ormai avviato alla leadership mondiale. Rimangono trafficate, come tradizione, anche le strade dell'America e del Giappone. Il problema, insomma, è prettamente europeo.

Del 18% la diminuzione media del traffico nell'Eurozona. In Italia si è riscontrato, nel 2012, un calo ancora più vistoso (-34%), inferiore soltanto a quello di Portogallo (-51%) e Spagna (-38%), dove si viaggia sempre più su strade semideserte. Per il resto, l'Ungheria ha perso il 23%, Austria e Gran Bretagna il 19%, Paesi bassi 15, Germania 14, Francia e Belgio 12, Svizzera 11, Irlanda 9. In clamorosa controtendenza il ricco Lussemburgo, con un incremento del traffico del 29%.

Il trend non è cambiato all'inizio del 2013. Nei primi tre mesi dell'anno in corso, infatti, il calo del movimento veicolare in Europa è stato del 23% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, con l'Italia 11ma in questa singolare classifica. Milano resta la città più intasata, con una media annua di 51 ore di coda pro capite tra gli automobilisti, mentre la media nazionale si attesta su 22 ore. E' ancora tanto, ma sono ben 11 ore in meno rispetto al 2011, e nei primi tre mesi del 2013 è stata registrata una diminuzione di altre due ore. Quanto alle altre città europee, la riduzione di tempo sprecato nel traffico vede in testa il Portogallo, dove in un anno si sono perdute appena 11 ore in coda.

Dopo Milano, la città più intasata è Roma, dove gli automobilisti hanno passato, nell'anno 2012, 32 ore nel traffico. Ma a livello nazionale, su un totale di 13 città analizzate, ben 12 hanno rilevato una riduzione del tempo trascorso negli ingorghi e negli incolonnamenti. Tra queste spicca Palermo, in cui il movimento veicolare si è più che dimezzato (-53%). I livelli di traffico sono drasticamente diminuiti anche a Firenze e Catania (-43%) e a Napoli (-40%), mentre in altre città lo sgravio è stato meno accentuato, con Verona attestata a -37%, Torino -36, Brescia -35, Genova -22. In controtendenza Cagliari, a +11%.

I dati emergono da una indagine diffusa a fine aprile da Inrix, società specializzata nella fornitura a livello internazionale di informazioni su traffico e servizi automobilistici, il cui amministratore delegato, Bryan Mistele, ha dichiarato: "C'è sempre stata una forte correlazione tra la situazione economica e il livello del traffico nelle strade". Considerando che la disoccupazione ha raggiunto in Italia livelli record (11,6%) e che il potere d'acquisto delle famiglie europee è crollato di 13,6 punti percentuali, probabilmente non si poteva ipotizzare una situazione diversa. Le auto sono beni di consumo, peraltro gravati da costi d'esercizio indifferibili (tassa di possesso, carburante, lubrificante, assicurazione obbligatoria, manutenzione): la crisi economica generale grava dunque inevitabilmente sulla crisi del settore. Meno lavoro vuol dire meno capacità d'acquisto, dunque meno consumi. Banale, ma vale la pena ricordarlo.

Nel Vecchio Continente, 23 paesi su 29 lamentano forti flessioni nelle vendite di auto, tanto che a fine 2012 l'Europa ha perso l'8% delle immatricolazioni di nuovi veicoli, con punte negative da record in Italia, dove il calo delle vendite è stato del 20% (1,4 milioni di targhe, il livello più basso degli ultimi 33 anni). E le cose, purtroppo, non vanno meglio in questa prima parte dell'anno: marzo 2013 ha fatto registrare anzi il 18mo calo consecutivo in Europa, con una perdita del 10,3% su base annua e del 9,7% rispetto al primo trimestre 2012. In questo contesto l'Italia ha lamentato a marzo un calo del 4,9%: perde un po' meno, ma perde. E allora, in presenza di questa perdurante quanto obbligata disaffezione verso il bene automobile, come ci si poteva attendere un dato diverso sull'intensità di traffico?

Al di là del calo legato alla crisi del mercato, va osservato inoltre che anche chi è già in possesso di un'auto è orientato ad usarla meno, a causa dei costi di gestione lievitati in misura abnorme negli ultimi anni. Caro benzina e caro assicurazione sono tra i principali motivi di dissuasione, ma incidono molto anche il caro garage, il caro parcheggi e il caro pedaggi, per

non dire delle limitazioni alla circolazione nei centri urbani e di certi cervellotici limiti di velocità che rendono la guida un incubo dominato da tutor e autovelox. In molti casi il treno è diventato competitivo, voli aerei a tariffe low cost fanno il resto.

Tutto ciò avviene nell'assoluta indifferenza della politica. Sia a livello centrale che periferico si moltiplicano le iniziative che scoraggiano l'uso dell'auto privata, a volte con inviti espliciti all'uso dei mezzi pubblici, anche quando sono carenti. Come nel caso di Napoli, dove rispetto a quindici anni fa ci sono circa 600 bus in meno (quasi tutti malandati), i cantieri della metropolitana non chiudono mai per fine-lavori, ma l'amministrazione comunale continua a proporre chiusure al traffico veicolare e maxi ZTL.

Di fronte alla sovracapacità produttiva delle fabbriche e alla crisi del mercato, tra i politici c'è anche chi si batte contro le aziende che mettono i dipendenti in cassa integrazione. Ma nessuno - nonostante le innumerevoli sollecitazioni provenienti dal settore (soprattutto dagli importatori di auto straniere) - si chiede se non sia opportuno, anche per difendere l'occupazione, alleggerire le campagne anti-auto e promuovere, piuttosto, il rinnovo del parco circolante con consistenti incentivi statali all'acquisto di veicoli ecologici.

Fonte della notizia: motori.ilmessaggero.it

Pioggia di ricorsi contro l'autovelox: «Mulle che aumentano le tensioni» Avvocato di Pianiga riceve 9 verbali e si rivolge al giudice: «Sanzioni che non servono alla sicurezza, ma a fare cassa»

di Gianluigi Dal Corso

VENEZIA 30.04.2013 - Pioggia di ricorsi al giudice di pace contro gli autovelox installati lungo la bretella Roncoduro a Dolo (Venezia). Due di questi sono stati depositati dall'avvocato Pierina Ciardo di Pianiga. Soltanto nella sua famiglia, sono state ben nove le contestazioni elevate dagli autovelox. E tutti per "sforamenti" minimi che variano da 2 a 5 chilometri km all'ora rispetto al limite. «Quegli autovelox - afferma - rischiano di acuire delle tensioni sociali, in un momento in cui il Paese non ne ha bisogno». Pur condannando il gesto degli ignoti che hanno messo fuori uso uno dei due apparecchi, invita a riflettere sullo scopo degli stessi: «Non condivido affatto questi gesti violenti e illegali - afferma - Però cerchiamo di capire se questi autovelox servono davvero a garantire una maggiore sicurezza stradale oppure soltanto a fare cassa. La questione l'ho posta anche al sindaco di Dolo». Nelle contestazioni si fa presente tra l'altro che negli altri comuni, questi apparecchi sono ben visibili, sia per il colore, sia per l'altezza in cui sono posti e sia perché illuminati da catarifrangenti o luci a led in orario notturno. Tutto questo manca nei due autovelox posti lungo la bretella di Roncoduro. Sarebbero posti poi ad un'altezza che nessun automobilista riuscirebbe a coglierne la presenza, tantomeno di notte, non essendovi dispositivi luminosi a segnalarli. «Pare che non siano sempre accesi - rilancia la legale veneziana - ma sta di fatto che solo nella mia famiglia sono arrivate nove contravvenzioni. E tutte per superamenti minimi del limite. Adesso mi pongo nei panni di una persona in difficoltà economiche e provo a pensare se dovesse arrivare anche solo una di queste multe. Credo che la sicurezza stradale possa essere garantita anche in forme e modi diversi rispetto a quelli adottati». E la legale invita tutti a tenere i nervi saldi: «La gente deve sapere che stiamo lavorando per dimostrare che quegli autovelox così come sono non vanno bene».

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

SCRIVONO DI NOI

Il carabiniere sardo: "Così ho bloccato Preiti" A Torino spunta uno striscione per l'attentatore

Marco Murrighile è il carabiniere che ha bloccato Luigi Preiti in Piazza Colonna. È salvo per miracolo: il calabrese ha sparato anche a lui. "Quando ho sentito gli spari mi sono subito buttato addosso a Preiti per immobilizzarlo. Solo dopo mi sono accorto che un proiettile aveva colpito anche me. Per fortuna ha bucato solo la giacca ed è uscito. Non mi ha ferito per una questione di centimetri. Qualcuno mi ha salvato".

01.05.2013 - Parla Marco Murrighile, il carabiniere-eroe sardo che in piazza Colonna davanti a Palazzo Chigi ha immobilizzato Luigi Preiti, il muratore che voleva uccidere i politici e invece ha sparato a due carabinieri ferendone uno gravemente. "Sono vivo per miracolo", ha raccontato in un'intervista esclusiva rilasciata a Michele Ruffi sull'Unione Sarda oggi in edicola. Murrighile, 52 anni, è nato ad Agrustos. Ha avuto la freddezza di arrestare il mancato killer. Vive a Pontassieve da anni, la mamma e i fratelli abitano in Sardegna. "Quando ho sentito gli spari mi sono subito buttato addosso a Preiti per immobilizzarlo. Solo dopo mi sono accorto che un proiettile aveva colpito anche me. Per fortuna ha bucato solo la giacca ed è uscito. Non mi ha ferito per una questione di centimetri". Non si sente un eroe: "Io penso a Giuseppe (Giangrande, il carabiniere ricoverato nell'ospedale Umberto I di Roma in condizioni gravi ma stabili), è un fratello, ci conosciamo da anni e abbiamo sempre lavorato insieme". Il proiettile che entra e esce dalla tasca del gilet gli ripassa nella testa: "Qualcuno mi ha salvato, l'angelo è mio padre, morto anni fa". Quando l'ha immobilizzato, Preiti gli ha detto qualcosa. Cosa? "No questo non posso dirlo".

LO STRISCIONE - Intanto stamattina a Torino, durante una sfilata per la festa dei lavoratori, è comparso uno striscione "pro" Preiti. L'immagine del muratore insieme a quella di altre persone e, più sotto, la scritta "il 1 maggio è per voi". Lo hanno esibito gli autonomi. Accanto alla foto dell'uomo che domenica scorsa ha ferito a colpi di pistola due carabinieri davanti a palazzo Chigi, ci sono anche le immagini della coppia di Macerata suicida per debiti.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Alcol, controlli alla Notte Bianca 2013: multati 13 locali Sono tredici i locali e sette le persone sanzionati dalla polizia per la violazione dell'ordinanza prefettizia durante la Notte Bianca 2013

01.05.2013 - Sono 13 i locali e 7 le persone sanzionati dalla polizia per la violazione dell'ordinanza prefettizia durante la "Notte Bianca" 2013. In città hanno operato 181 tra addetti di polizia, carabinieri, guardia di finanza, oltre a personale della polizia municipale, del 118 e della Protezione Civile assicurando il regolare svolgimento delle iniziative, con particolare riguardo ai controlli sulla vendita di alcolici. In ottemperanza alla recente ordinanza "anti alcol", che vieta la vendita di alcolici tra le 21,00 e le 06,00, sono stati denunciati 13 tra minimarket, alimentari e bar tra via dei Neri, via del Proconsole, piazza San Lorenzo, via Guelfa, via Fiesolana, via degli Alfani, via Ghibellina, piazza del Grano e via Verdi. Il titolare di un esercizio di piazza San Lorenzo è stata multato per aver venduto alcol a minorenni. In merito ai locali sanzionati, il Questore valuterà l'adozione della sospensione della licenza di pubblico esercizio e l'eventuale conseguente chiusura ai sensi dell'art. 100 del TULPS. Sono state altresì sanzionate 7 persone, tutte campane, perché dedite alla vendita abusiva di alcol in Piazza Santa Croce e in via dei Benci, con sequestro complessivamente di 301 tra bottiglie e lattine di birra.

Fonte della notizia: firenzetoday.it

Sgominata una cellula del terrorismo islamico internazionale che ha avuto base ad Andria

30.04.2013 - «L'America ci ha promesso la sconfitta e Dio ci ha promesso la vittoria, vedremo qual è la promessa giusta». Questa una delle intercettazioni registrate dalla Procura della Repubblica di Bari, con cui il pm Renato Nitti ha ottenuto l'arresto in carcere dei tunisini Hosni Hachemi Ben Hassen, Faez Elkhaldy, Ifaoui Noure, Khaireddine Romdhane Ben Chedli, del marocchino Azam Nabl e di Chamari Hamdi, nato in Italia. Nei loro confronti s'ipotizza che facciano parte di un'organizzazione eversiva di estremismo islamico con sede ad Andria, nella provincia Bat (Puglia).

FINALITÀ DI TERRORISMO INTERNAZIONALE Secondo il gip Maria Scamarcio, si sarebbero «associati con altre persone (non identificate, ndr) con struttura organizzativa 'cellulare' di matrice islamica, allo scopo di compiere atti di violenza con finalità di terrorismo internazionale in Italia e all'estero, secondo i dettami di un'organizzazione transnazionale», Al Qaeda,

«operante sulla base di un complessivo programma criminoso politico-militare, condiviso con similari organizzazioni attive in Europa, Nord Africa, Asia e Medio Oriente».

OBIETTIVO ISTIGARE ALL'ANTISEMITISMO E ALL'ANTIOCCIDENTALISMO Obiettivo del gruppo sarebbe stato quello di istigare «sentimenti di acceso antisemitismo e antioccidentalismo», di «aspirazione alla preparazione ed esecuzione di azioni terroristiche da attuarsi contro governi, forze militari, istituzioni, organizzazioni internazionali, cittadini civili ed altri obiettivi riconducibili agli Stati ritenuti 'infedeli'» e il «proselitismo attraverso video e documenti propagandistici» oltre a «sermoni incitanti al terrorismo e al sacrificio personale». Gli investigatori dei carabinieri del Ros, inoltre, avrebbero dimostrato come l'organizzazione si occupasse di favorire l'immigrazione clandestina in Italia e di procacciare documenti d'identità falsi.

IMPLICATO ANCHE UN ITALIANO Secondo gli investigatori l'ampia attività di proselitismo avrebbe attirato anche un italiano, Vincenzo Lionetti, che avrebbe anche cambiato il nome di Abdalkarim. Dai rapporti investigativi emerge che «il Leonetti oltre a frequentare spesso la moschea di Andria, specie per la salat ad-duhri (la preghiera di mezzogiorno) del venerdì, quotidianamente» è risultato intrattenersi con alcuni dei soggetti indagati, con i quali avrebbe avuto «conversazioni, alcune anche di chiaro tenore islamista». Inoltre, per gli investigatori Leonetti avrebbe prestato più volte il suo telefono cellulare ai componenti della sospetta organizzazione in quanto «era ritenuta una linea telefonica sicura dagli indagati».

IL TERREMOTO DELL'ABRUZZO RITENUTO PUNIZIONE DI ALLAH Agli atti del fascicolo, poi, risultano anche alcune intercettazioni dalle quali emerge un presunto odio verso «americani, ebrei e italiani». Scrive il gip che in «occasione del terremoto che ha colpito l'Abruzzo il 7 aprile 2009, numerose risultano le telefonate intercettate sul tema tra gli indagati, nelle quali, oltre ad emergere un sentimento di gioia per quanto accaduto, considerato alla stregua di una punizione impartita da Allah, sono state auspiccate ulteriori sciagure per l'intero Paese».

AUSPICATO UN TERREMOTO ANCHE IN ISRAELE Non solo. In una telefonata intercettata, uno degli indagati auspica con la madre che un terremoto avvenga anche in Israele. «Dio il Grande - registra il Ros - anche se il loro sterminio deve realizzarsi come è citato nel Corano (...) Il problema, madre mia, è che ci sarà un terremoto in quel paese, e se Dio il Grande li sterminerà, se lui li sterminerà ora, il destino che lui ha progettato per loro non si realizzerà». «È vero - risponde la madre - deve realizzarsi come è citato nel Corano».

L'INDOTTRINAMENTO PRIMA FASE DEL PROTOCOLLO OPERATIVO Nell'ordinanza, infine, è riportato l'interrogatorio di un collaboratore, Chokri Zouaoui. Parla dell'indottrinamento «costituente la prima fase del protocollo operativo posto in essere dagli ideologi dell'associazione». L'uomo racconta che «nel mio paese, dove io potrei essere ricco non posso; quella ricchezza viene sfruttata dagli occidentali, ed in più, cavolo, pure massacrano la mia religione, e tutto quanto. Tutto questo ti gira in testa con tutti i video che ti fanno vedere. Guarda, come ho scommesso in Tribunale, un avvocato mi ha detto una parola e gli ho detto: 'Guarda, adesso tu sai tutto, sai la situazione, però ti garantisco una cosa, impara l'arabo, ti mando due settimane in mezzo a loro, e fammi vedere se non sei convinto di uccidere i tuoi compaesani o no', cioè talmente ti mettono tutto quanto». Verrebbe, dunque, inculcato «un sentimento fortissimo»: «alla fine - conclude il collaboratore - come ho detto, io cercavo proprio la morte per me, in quel momento, non era niente, era la cosa più desiderata (...) la morte in combattimento».

Fonte della notizia: ilsole24ore.com

Ortonovo, inseguimento con due auto rubate

VAL DI MAGRA - VAL DI VARA 30.04.2013 - Un inseguimento a folle velocità ha rotto il silenzio della notte a Ortonovo facendo sventare un furto in Villa. E' questa la tesi dei carabinieri che due notti fa hanno inseguito due mezzi, rubati, dove a bordo viaggiavano tre persone. Vistisi speronati dalle forze dell'ordine gli autisti dei mezzi, un furgone Renault Traffic e una Toyota Yaris, hanno preso delle strade alternative e hanno abbandonato le vetture. Il furgone è stato rinvenuto al confine con Carrara, la Yaris - di proprietà di un 86enne - nella zona di Lunimare. Entrambi i mezzi sono stati posti sotto sequestro e da un attento controllo all'interno del Renault, di proprietà di un livornese, sono stati rinvenuti numerosi attrezzi da scasso. Degli autisti non c'è traccia e le indagini proseguono.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

SALVATAGGI

Tenta il suicidio a Pescara: salvato 28enne marchigiano

Un 28enne di origini marchigiane ha tentato il suicidio a Pescara, mentre si trovava in auto in una traversa della Tiburtina. I carabinieri lo hanno salvato dopo essere stati chiamati da un amico

01.05.2013 - Ha tentato il suicidio con un mix micidiale di farmaci ed alcol, ma è stato salvato dai carabinieri. Protagonista della vicenda un 28enne di origini marchigiane, che nella sua auto in una traversa della Tiburtina aveva deciso di farla finita. Ha però chiamato un amico prima del tragico gesto, e il ragazzo ha allertato subito i carabinieri, che hanno rintracciato il 28enne. Sul posto è arrivata subito un'ambulanza. Ora si trova in rianimazione a Pescara, ma non rischia la vita. Già in passato aveva tentato il suicidio e l'altra sera pare abbia avuto una brutta delusione.

Fonte della notizia: ilpescara.it

PIRATERIA STRADALE

Moglie e marito travolti e uccisi a Pasqua, arrestato conducente Bmw

Provvedimento del gip di Latina. Stefano Carpico condotto in carcere, l'ha tradito il Gps della sua auto: andava a 174 chilometri orari, su quella strada il limite è 70

LATINA 30.04.2013 - E' stato arrestato il conducente della Bmw che il giorno di Pasqua ha travolto e ucciso Roberta Imperiali e Massimo Brunetti, moglie e marito, sulla strada Sabotino al Lido di Latina. Stefano Carpico, 30 anni, di Cisterna, è accusato di "omicidio plurimo con previsione dell'evento". Il provvedimento è stato emesso dal giudice delle indagini preliminari Nicola Iansiti a seguito di accertamenti tecnici della polizia stradale. Attraverso il gps dell'auto è stato possibile per gli uomini diretti dal vice questore Francesco Cipriano valutare la velocità della Bmw che sfrecciava a 174 chilometri orari. L'uomo oltre a viaggiare a velocità elevata - il limite su quella strada è di 70 chilometri orari - aveva anche il tasso alcolemico superiore alla norma: 1,2 grammi per litro contro il massimo che è 0,5. L'impatto fu tremendo, la Golf dei coniugi che erano stati a pranzo con i parenti, venne scaraventata nel canale che costeggia la strada. Secondo il sostituto procuratore Marco Giancristofaro la velocità e il tasso alcolemico hanno fatto sì che Carpico sapesse del pericolo che rappresentava per se stesso e per gli altri, quindi si contesta il dolo eventuale. Durante la conferenza stampa è stato spiegato che non è possibile contestare l'omicidio perché il tasso alcolemico era inferiore a 1,5 grammi per litro. L'uomo è stato condotto in carcere. Soddisfazione è stata espressa dall'Associazione familiari e vittime della strada: "La magistratura finalmente non considera più i reati stradali come di serie B" - ha detto il presidente, Giovanni Delle Cave.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Investe una donna, denunciato sedicenne di Scauri

01.05.2013 - Omissione di soccorso e lesioni personali colpose. Per questi motivi è stato denunciato in stato di libertà un sedicenne del luogo, P.A., studente, il quale ha investito una donna. Secondo le ricostruzioni effettuate in seguito a tempestive indagini e ricostruzioni testimoniali, i carabinieri della stazione di Scauri hanno accertato che il giovane, a bordo di un quadriciclo, aveva investito in Via Lago a Scauri una donna di 35 anni, polacca, residente a Tremensuoli, badante. Anziché prestarle soccorso è scappato via lasciando la donna ferita a terra. La signora è stata trasportata presso il pronto soccorso dell'Ospedale "Dono Svizzero" di Formia, dove le sono state riscontrate escoriazioni e un trauma alla gamba destra. Per il sedicenne è scattata la denuncia in stato di libertà all'autorità giudiziaria per omissione di soccorso e lesioni personali colpose. Il quadriciclo è stato sottoposto a sequestro amministrativo.

Fonte della notizia: minturnet.it

INCIDENTI STRADALI

Sbanda con lo scooter, cade e muore Ancora una tragedia vicino Albano

01.05.2013 - Un altro incidente mortale dopo quello di domenica notte, si è verificato nella frazione Pavona di Albano, ieri pomeriggio intorno alle 17,30 su via Colonnelle- via del Mare, a pochi metri dalla via Nettunense. Al km 2.300 un giovane di 19 anni, Gianluca Addari, studente, di Castel Gandolfo, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale, con il suo motorino Piaggio 50 ha sbandato all'uscita di una semi curva e dopo aver urtato una lancia 155 in direzione Albano è finito contro un furgone che proveniva dal senso opposto. Per lui nonostante il tempestivo intervento del 118 non c'è stato nulla da fare, è giunto cadavere al vicino ospedale "San Giuseppe". Sul posto per i rilievi gli agenti della Polizia Stradale di Albano diretti dal comandante Renzo Lenti e i vigili urbani di Albano e Castelgandolfo che hanno chiuso la strada per circa 2 ore.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Scontro auto-moto nel Pavese Centauro perde la vita

Ferito gravemente l'automobilista Sul posto i vigili del fuoco di Pavia, i sanitari del 118 con automedica, ambulanza e un elicottero. Sulla dinamica dell'incidente stanno lavorando gli agenti della Polizia stradale di Pavia

PAVIA, 1 maggio 2013 - E' morto praticamente sul colpo in uno scontro con un'auto. La vittima è un motociclista di 42 anni che viaggiava lungo la strada provinciale 206, nel territorio comunale di Cassolnovo, nel Pavese. A bordo dell'auto un uomo di 85 anni che nell'impatto è rimasto ferito in modo grave ed è stato immediatamente elitrasmportato all'ospedale di Novara in "codice rosso". L'anziano ha riportato un serio trauma cranico. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Pavia, i sanitari del 118 con automedica, ambulanza e un elicottero. Ancora tutta da ricostruire la dinamica dell'incidente sulla quale stanno lavorando gli agenti della Polizia stradale di Pavia.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Incidente mortale a Trinità: muore donna quarantaquattrenne di Lusernetta

Viaggiava sulla moto con un uomo rimasto gravemente ferito. Non sono stati coinvolti altri mezzi, pare il centauro abbia perso il controllo del mezzo nel rettilineo poco fuori il paese

01.05.2013 - Domenica mattina verso le 10,30 a Trinità, nel rettilineo poco fuori dal paese, una moto perde il controllo con gravi conseguenze per entrambi i passeggeri. Il centauro F.L. è stato immediatamente elitrasmportato al Santa Croce, rischia l'amputazione di una gamba. La donna, E.M.M.di quarantaquattro anni, che viaggiava con lui è deceduta sul posto. I due sono di Lusernetta. Sul posto vigili del fuoco di Fossano e Trinità, 118 ed elisoccorso oltre ai carabinieri della locale stazione.

Fonte della notizia: targatocn.it

Meta - Incidente sulla statale sorrentina, auto si ribalta

Fortunatamente feriti solo lievemente due giovani stabiesi. Un 25enne di Boscotrecase è risultato alla guida con un tasso alcolemico più alto del previsto.

01.05.2013 - Questa mattina alle 06.30 i carabinieri di Sorrento sono intervenuti in località Scutolo, al chilometro 21+400 della ss 145 dove un 25enne di Boscotrecase, alla guida in direzione Napoli della sua Audi a1 con a bordo due coppie di amici di 22 e 23 anni (tutti di Castellammare di Stabia), per cause ancora in corso di accertamento, aveva perso il controllo della vettura invadendo la corsia opposta. L'Audi, dopo aver impattato lateralmente con una Fiat Punto guidata da una 52enne di Vico Equense, si era ribaltata sul manto stradale. Sul

posto e' intervenuto anche il personale del 118. I due ragazzi di 22 anni e un 23 anni sono stati portati all'ospedale di Vico Equense dove i medici hanno loro diagnosticato contusioni varie guaribili da 1 a 3 giorni; i restanti soggetti, compresa l'incolpevole signora, per fortuna sono rimasti illesi. Nel corso di successivi accertamenti i carabinieri hanno scoperto che il conducente dell'Audi guidava con un tasso alcolemico nel sangue di 0,75 (contro un massimo ammissibile di 0,50). Al 25enne e' stata contestata la guida in stato di ebbrezza con incidente stradale e comminata una multa di 1.400 euro. Al giovane e' stata inoltre ritirata la patente di guida e il veicolo e' stato sottoposto a fermo amministrativo.

Fonte della notizia: stabiachannel.it

Ciclista precipita in burrone

Nell'Aretino, l'uomo ha riportato trauma cranico e lesioni

AREZZO, 1 MAG - Un ciclista e' precipitato in un burrone, lungo lavoro per recuperarlo da parte dei vigili del fuoco e del 118 arrivato sul posto su un'auto dei pompieri. L'incidente e' accaduto stamani a Vitiano (Arezzo). I compagni hanno dato l'allarme. Per soccorrere l'uomo, un aretino di 47 anni, l'elicottero Pegaso ha fatto scendere il rianimatore del 118 con il verricello poi con lo stesso sistema ha issato il ferito, che ha riportato un trauma cranico e lesioni, facendolo salire sull'elicottero.

Fonte della notizia: ansa.it

Camion a fuoco su A24, tutti incolumi

Su viadotto Pietrasecca verso Roma, intervengono Stradale e VvFf

AVEZZANO (L'AQUILA), 1 MAG - Un camion con rimorchio per cavalli al seguito ha preso fuoco questa mattina sull'autostrada A25, in direzione Roma, lungo il viadotto Pietrasecca. Nessuna conseguenza per conducente e animali, solo traffico rallentato durante l'intervento della pattuglia della Polizia Stradale in corsia d'emergenza. Sul posto anche i Vigili del Fuoco di Avezzano con due squadre. E' stato lo stesso proprietario dei cavalli a chiamare un altro mezzo idoneo a portare via in sicurezza gli animali.

Fonte della notizia: ansa.it

Quartu, Santo Stefano: salta lo stop Una vettura si ribalta, ferito conducente

Sul posto i vigili del fuoco e le ambulanze del 118.

30.04.2013 - Lo schianto tra due auto all'incrocio tra via Boito e via Boccherini, a Quartu. Una vettura si ribalta e per alcuni istanti si teme per le condizioni del conducente. Sul posto i vigili del fuoco e le ambulanze del 118. Fortunatamente l'incidente, avvenuto verso le 16.40, non finisce in tragedia: l'automobilista dell'auto ribaltata viene portato all'ospedale per gli accertamenti medici. Le sue condizioni non sono gravi. La dinamica è chiara: chi percorre via Boito diretto verso la chiesa di Santo Stefano ha la precedenza. Purtroppo da molti mesi in via Boccherini (sull'incrocio si affaccia anche una scuola materna) non c'è lo stop tracciato sull'asfalto. Il cartello c'è, ma solo quello. Chissà se dopo la scampata tragedia il Comune non "corra" finalmente ai ripari.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Scontro tra un'auto e una moto, tre feriti

LA SPEZIA 30.04.2013 - Un incidente è avvenuto intorno alle 20.30 in località **Pian di Follo**, nello Spezzino. Si è trattato di uno scontro tra una moto e un'auto. Dalle prime informazioni, sono rimasti feriti due uomini di 43 e 59 anni e un giovane di 23. Sul posto sono intervenuti i militi del 118 e i vigili del fuoco. Due delle persone coinvolte sono state trasportate in codice rosso (il più grave) all'ospedale della Spezia. La terza ha invece riportato ferite più lievi.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

LANCIO SASSI

Lancio di sassi in autostrada: la polizia denuncia due minori

Da qualche giorno erano giunte segnalazioni di pietre scagliate contro i veicoli in marcia sulla Palermo-Mazara del Vallo tra gli svincoli di Cinisi e Terrasini. Sabato danneggiato il vetro di un pullman di una ditta privata

23.04.2013 - Fermati dalla polizia due minori sorpresi a lanciare sassi contro veicoli in marcia sull'Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo. Alcuni pullman sarebbero stati più volte colpiti all'altezza del chilometro 20, fra gli svincoli di Cinisi e Terrasini. Gli episodi si sono verificati nei giorni scorsi. L'ultimo, è avvenuto sabato, quando è stato bersagliato un autobus di una ditta privata. Per fortuna il sasso ha solamente danneggiato il vetro laterale. Dopo appostamenti e la collaborazione di un automobilista gli agenti della polizia stradale ha individuato e segnalato i due al Tribunale per i minorenni.

Fonte della notizia: palermotoday.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Vigilessa finge di sposarsi per avere la licenza di 20 giorni

Una vigilessa in servizio nel Reggiano ha finto di sposarsi, con tanto di photobook pubblicato su Facebook, ma era solo una messinscena per ottenere la licenza matrimoniale di venti giorni

REGGIO EMILIA 01.05.2013 - Fingere un matrimonio solo per avere i giorni di licenza. Succede per davvero, a Reggio Emilia. Una vigilessa in servizio nel Reggiano ha finto di sposarsi, con tanto di photobook pubblicato su Facebook, ma era solo una messinscena per ottenere la licenza matrimoniale di venti giorni. E' quanto risulta ai carabinieri, coordinati dal pm Valentina Salvi, che hanno denunciato il pubblico ufficiale, 27 anni, per truffa ai danni dello Stato. "C'è un provvedimento disciplinare avviato dalla Polizia municipale in cui lavora - dice al Resto del Carlino il suo legale, Enrico Della Capanna - ma non ci è stato notificato alcun avviso di garanzia. Si è trattato di un matrimonio americano, senza effetti civili". Come è venuta alla luce questa storia? Il finto matrimonio è stato scoperto durante accertamenti degli investigatori nell'ambito di un'operazione antidroga: a febbraio la vigilessa era stata posta agli arresti domiciliari con l'accusa di spaccio perché con l'altrettanto finto marito, 39enne, avrebbe fatto parte di una rete che riforniva i clienti di alcuni locali notturni dell'Appennino. Accusa che la coppia respinge. (Ansa)

Fonte della notizia: today.it